



# *Della stessa lana*

IL BIELLESE TRA INDUSTRIA E PASTORIZIA

GUIDA AI LUOGHI E AI PERCORSI DEL BIELLESE LANIERO







*Della stessa lana*  
IL BIELLESE TRA INDUSTRIA E PASTORIZIA

GUIDA AI LUOGHI E AI PERCORSI DEL BIELLESE LANIERO



Pag.



- 05 PASTORIZIA
- 07 La Burcina
- 09 Museo Della Transumanza
- 11 La strada dell'Alpe
- 13 Alpe Artignaga
- 15 Ecomuseo della civiltà montanara
- 17 Duomo di Biella



- 19 ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE
- 21 Ex Mulino Susta
- 23 La Trappa
- 25 La Machina Brusà
- 27 Strada dell'oro
- 29 Lanificio Botto Giuseppe - Batòr
- 31 Centrale Idroelettrica del Piancone
- 33 Diga Delle Mischie
- 35 Ex Pettinature Rivetti
- 37 Cappellificio Cervo
- 39 Ex Casa del Popolo di Crocemosso
- 41 Lanificio Scuola Piacenza



- 43 Villaggio Operaio Trossi-Rivetti
- 45 Palazzo Ronco
- 47 Unione Industriale Biellese
- 49 Ex Lanificio Pria
- 51 Ex Lanificio Sella
- 53 La Fabbrica della Ruota
- 55 Cittadellarte



- 57 INDUSTRIA LANIERA
- 59 Lanificio Giletti
- 61 Dopolavoro Zegna
- 63 Lanificio Ermenegildo Zegna
  
- 65 Mappa riassuntiva
- 66 Riferimenti iconografici e attribuzioni
- 68 Riferimenti bibliografici





01

Pollone

Piandremo

Vandorno

Confini del parco  
Sentieri



SEZIONE PASTORIZIA  
LA BURCINA #StessalanaBurcina



# 01. LA BURCINA

Riserva naturale speciale del Parco  
Burcina Felice Piacenza  
13814 Pollone BI



Il nome Burcina deriva dall'antico termine dialettale "bru" che significa erica, la pianta che nell'antichità ricopriva la collina dove ora si trova il parco. Nel 1959 degli scavi riportarono alla luce un vaso di bronzo, alcuni utensili in ferro, contrappesi in terracotta per telai e una serie di altri oggetti presumibilmente risalenti all'età del ferro. Nella parte più alta del colle riemerse un muretto a secco a forma di ferro di cavallo, probabilmente una tomba. Questi ritrovamenti indicano che la parte alta del colle fu abitata per diversi secoli da genti dedite alla pastorizia, alla caccia e alla tessitura e filatura della lana. Utilizzato inizialmente come zona di pascolo, per un lungo periodo il colle rimase in condizioni di degrado, fino all'acquisto dei terreni da parte di Giovanni Piacenza che iniziò un'opera di rimboschimento e avviò la realizzazione di strade, sentieri, laghetti e cascate. La famiglia Piacenza aveva l'intento di realizzare un giardino all'inglese con lembi di bosco alternati a prati, in cui fossero inserite specie esotiche di alberi e cespugli.







SEZIONE PASTORIZIA  
MUSEO DELLA TRANSUMANZA #StessalanaTransumanza

# 02. MUSEO DEL- LA TRANSU- MANZA

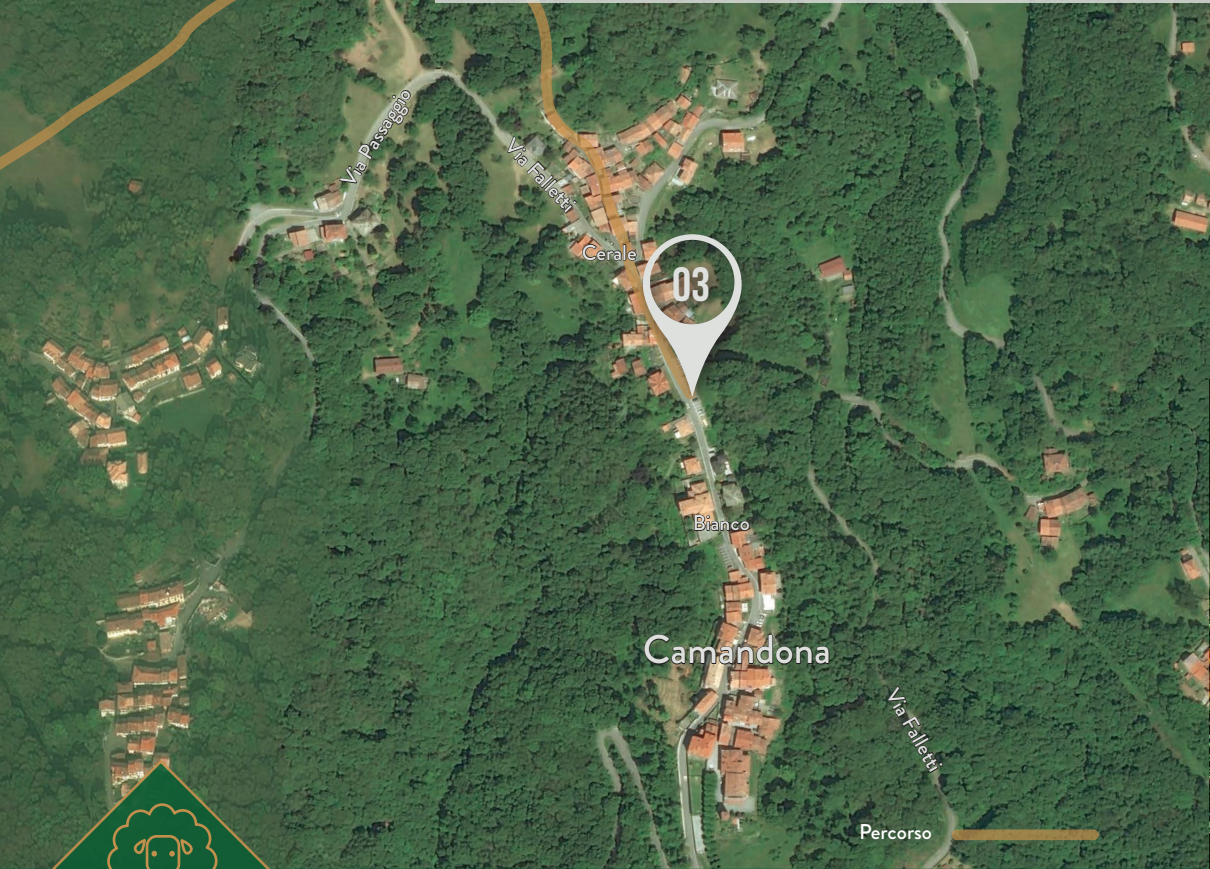
Ecomuseo della Transumanza  
Frazione Barbato 13835  
Trivero BI



La frazione Barbato di Trivero in provincia di Biella è considerata la patria dei mandriani seminomadi, ovvero coloro che trascorrevano gran parte dell'anno lontani dalle proprie abitazioni. Nel periodo invernale, dopo aver stipulato un accordo con le famiglie di contadini proprietarie delle cascine, essi trasferivano le mandrie e le greggi nella pianura Vercellese e Pavese. Era proprio da quei luoghi che in primavera iniziavano il lungo percorso della transumanza per avvicinarsi ai pascoli alpestri che raggiungevano passando da Barbato, dove sostavano il tempo necessario per la tosa delle pecore. Il museo è stato ricavato in una ex stalla e racconta lo stile di vita dei pastori attraverso una serie di attrezzi raccolti ed organizzati attorno ad un'area centrale in cui è presente una mappa. Essa riporta il percorso, compiuto per la transumanza, che collega Barbato a Scopello in Valsesia. È una delle più antiche "strade dell'alpe", ed ebbe un ruolo fondamentale per i trasporti.







SEZIONE PASTORIZIA  
LA STRADA DELL'ALPE #StessalanaStradaAlpe



# 03. LA STRADA DELL'ALPE

Borgata Cerale  
Camandona 13821 BI

Bocchetto Sessera SP 232

La Strada dell'alpe un tempo era percorsa dai pastori in compagnia degli armenti e del mulo, con il cestone sulle spalle, oggi la si percorre con lo zaino in spalla nel tentativo di riappropriarsi delle antiche memorie di questa parte del territorio biellese, seguendo le tracce lasciate dalle antiche generazioni.

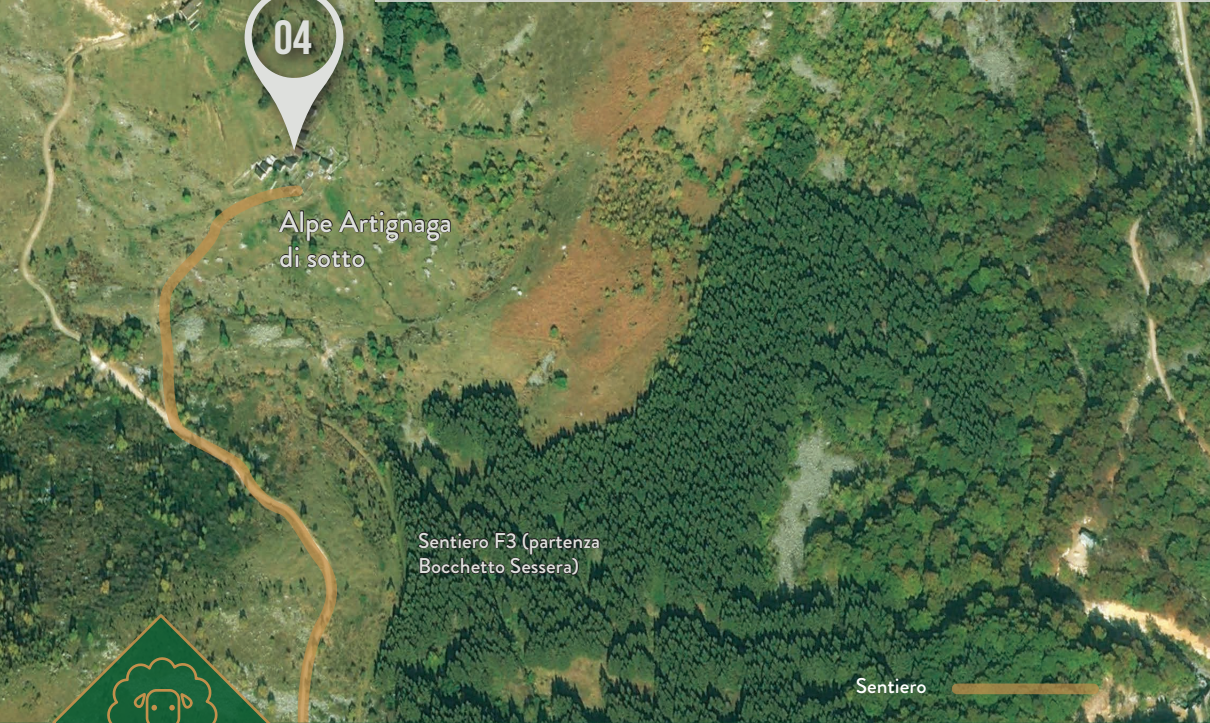
Il percorso si svolge lungo una mulattiera che dalla borgata Cerale di Camandona raggiunge il Bocchetto Sessera, da dove prosegue verso gli alpeggi dell'Alta Valle. Lungo il percorso, pannelli didascalici aiutano a ricostruire le attività che caratterizzavano la vita delle popolazioni montane. Nel mese di maggio su questo percorso si svolge la manifestazione Transumando, una giornata in cui si attende il passaggio della mandria di Valter Croso per ripercorrere insieme il tratto della transumanza tra la frazione Cerale di Camandona e il Bocchetto Sessera. Questa iniziativa fa parte del programma di riscoperta e valorizzazione della civiltà alpina e del mondo alpigiano, elementi essenziali dell'identità biellese.







Alpe Artignaga  
di sopra



04

Alpe Artignaga  
di sotto

Sentiero F3 (partenza  
Bocchetto Sessera)

Sentiero



SEZIONE PASTORIZIA  
ALPE ARTIGNAGA #StessalanaArtignaga



# 04. ALPE ARTI- GNAGA

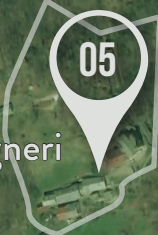
Partenza sentiero  
Bocchetto Sessera 13811  
Tavigliano BI

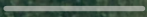
Situata in alta Valsessera tra i 1300 e i 2000 metri, l'Alpe Artignaga ospita un alpeggio le cui baite sono andate incontro a diversi interventi di ricostruzione in seguito a due disastrosi eventi: una valanga e un incendio. Nonostante questo territorio appaia disabitato e inospitale, esso è stato per secoli fonte di lavoro e sopravvivenza per tante famiglie che nel periodo estivo si recavano in alpeggio con gli armenti. All'inizio del '900 salivano all'Artignaga da maggio a ottobre oltre 70 persone, tutte provenienti da Mosso. L'alpe è raggiungibile a piedi tramite un comodo percorso di 4,5 km. Ora nel mese di agosto qui si svolge una tradizionale festa, durante la quale vengono distribuiti prodotti tipici delle valli biellesi come la polenta concia e il formaggio del Macagn.





Bagneri



Limiti della borgata 



SEZIONE PASTORIZIA  
ECOMUSEO DELLA CIVILTÀ MONTNARA #StessalanaCiviltàMontanara



# 05. ECOMUSEO DELLA CIVIL- TÀ MONTA- NARA

Frazione Bagneri 13895  
Muzzano BI

La borgata Bagneri del comune di Muzzano, situata a 900 metri di quota, testimonia il lavoro di generazioni di alpigiani che gradualmente trasformarono l'ambiente originario. Oggi l'associazione Amici di Bagneri si impegna nel mantenere viva questa piccola comunità. La borgata è raggiungibile tramite due percorsi: dalla SP512, lasciando l'auto a 5 km a est della località Bossola e scendendo a piedi lungo una mulattiera per una breve passeggiata di circa 10 minuti, oppure dalla SP511 che collega Muzzano al Santuario di Graglia, proseguendo con la macchina su una strada, in parte sterrata, fino a raggiungere la mulattiera. Qui sono state conservate molte abitazioni in cui sono ricostruiti alcuni ambienti del passato: botteghe di artigiani come la falegnameria e la vecchia scuola elementare, tramite cimeli e testimonianze raccolti nell'arco del tempo.







27

24

22

06

17

19



SEZIONE PASTORIZIA  
DUOMO DI BIELLA #StessalanaDuomo

Via C. Mazzini  
Piazza Vittorio Veneto  
Giardini Zumaglini  
Piazza S. Bartolomeo



# 06. DUOMO DI BIELLA

Piazza Duomo 13900  
Biella BI



La Cattedrale di Santo Stefano è il più importante edificio sacro di Biella, essa sorge sui resti di una piccola chiesetta del XI secolo, di cui oggi possiamo ancora ammirare alcuni capitelli. Nel 1402 fu edificata la nuova chiesa, dedicata a Santa Maria Maggiore in seguito ad un voto fatto dalla popolazione per scongiurare la pestilenza del 1399. Il monumento venne restaurato in modo importante, acquisendo l'odierno aspetto gotico. La Chiesa di Santa Maria Maggiore venne dedicata a Santo Stefano nel 1872, anno della demolizione della Chiesa di Santo Stefano, uno dei più antichi edifici sacri cittadini. Il Duomo di Biella ospita un affresco che riflette la tradizione laniera del territorio, si tratta del "Cristo della Domenica", chiamato anche "Cristo dei Tessitori". Questo particolare tipo di iconografia diffusasi in Europa tra la metà del Trecento e l'inizio del Cinquecento, vuole richiamare i fedeli all'osservanza della festività, mettendo al bando il lavoro domenicale.

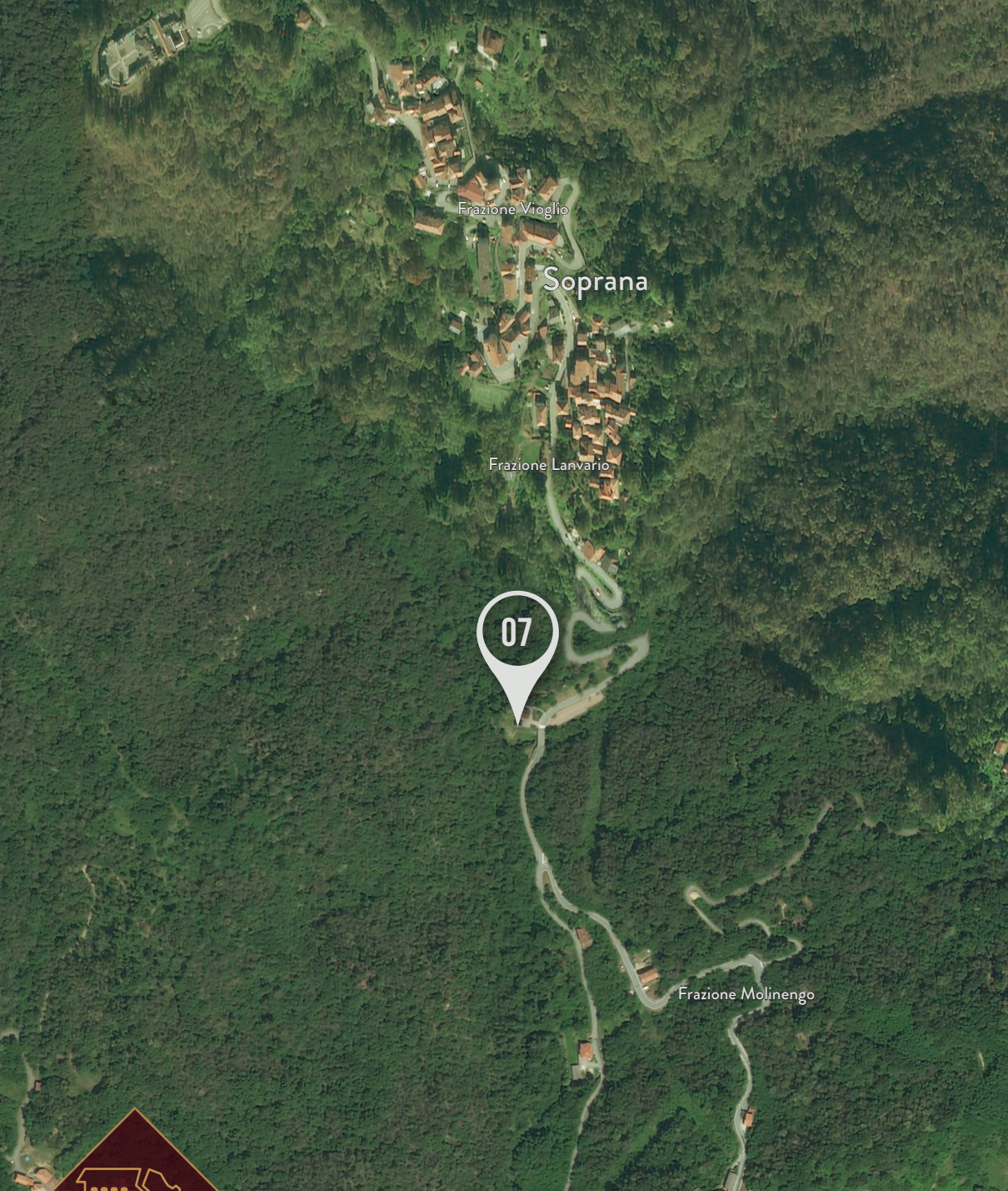






**ARCHEOLOGIA  
INDUSTRIALE**

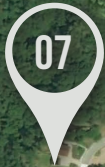




Frazione Vioglio

Soprana

Frazione Larvario



Frazione Molinengo



SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
EX MULINO SUSTA #StessalanaMulino



# 07. EX MULINO SUSTA

Strada provinciale 231  
13834 Soprana BI

L'ex Mulino Susta è una delle poche testimonianze idrauliche che ritroviamo nel Mortigliengo, sorge sul torrente Ostola, a partire dal 1627 per circa due secoli fu impiegato per la pesta della canapa ed era di proprietà della parrocchia di Soprana, che lo cedette in seguito alla famiglia Susta. La struttura si presenta come un insieme di edifici costruiti in periodi diversi per potersi adattare alle nuove esigenze produttive, il corpo primario del mulino agli inizi del '900 è stato ampliato con una nuova costruzione che ha la caratteristica conformazione delle fabbriche multipiano. Nel 1940 il mulino cessò definitivamente la sua attività, fu acquistato dalla famiglia Giletti che nel 1996 lo diede in dono al comune di Soprana che avviò un progetto di recupero dell'edificio, con il desiderio di tenere viva una testimonianza di cultura fortemente legata al territorio. Oggi il Mulino Susta è inserito nel circuito degli Ecomusei del biellese e ospita mostre temporanee e attività didattiche.

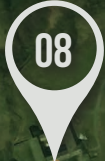




LA TRAPPA

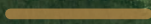
TORRENTE ELVO

SORDEVOLO



Torrente Elvo

Sentiero



SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
LA TRAPPA #StessalanaTrappa



# 08. LA TRAPPA

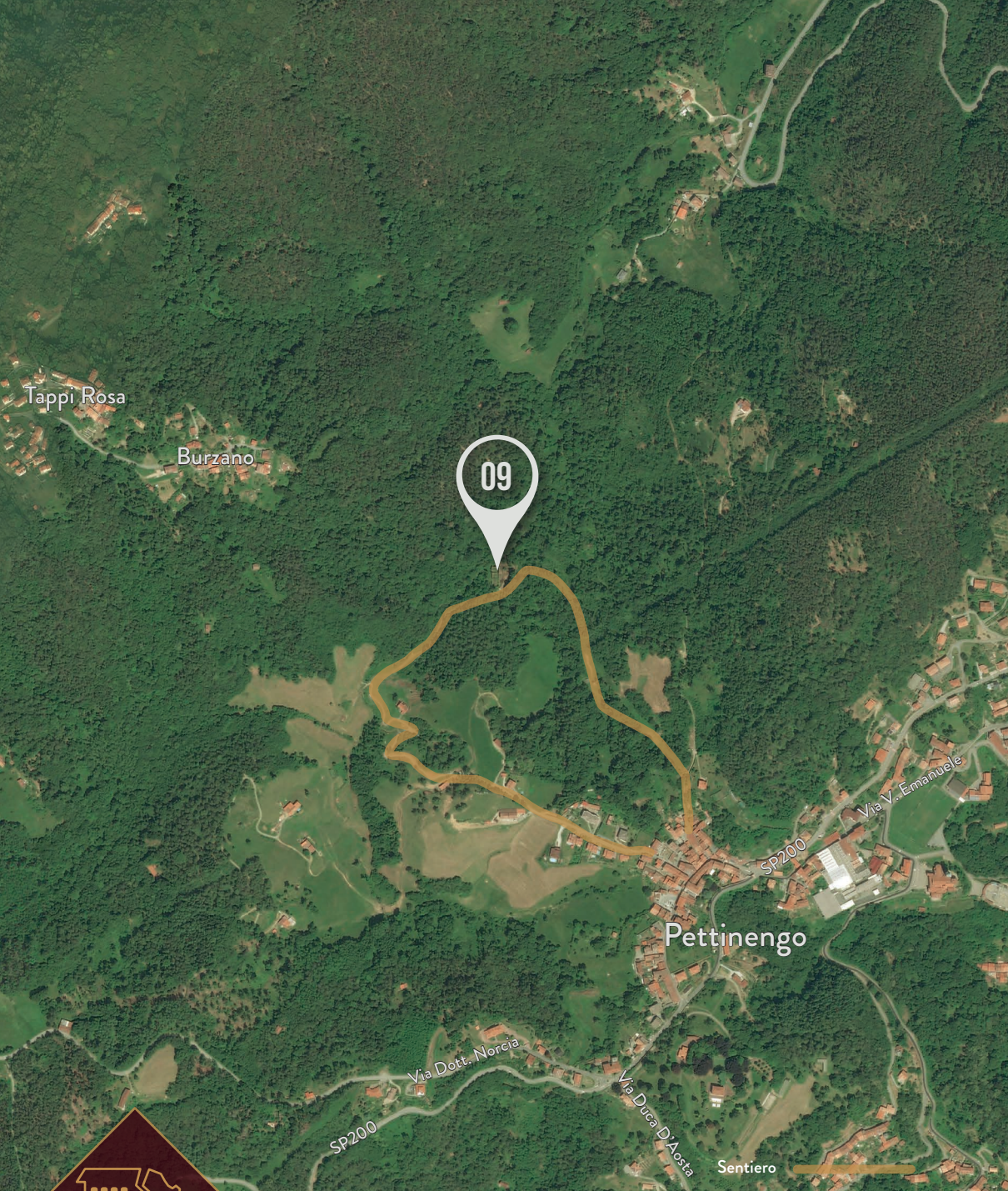
Regione Vane  
Comune di Sordevolo BI



La Trappa di Sordevolo fu inizialmente un ospizio per i pastori e un ricovero per le greggi, essa deve il suo nome a una congregazione di monaci Trappisti in fuga dalla Francia rivoluzionaria. L'edificio fu costruito nella seconda metà del 1700 a opera dei lanieri Ambrosetti, fu abitato dai Trappisti dal 1796 al 1802, anno in cui venne estesa al Piemonte la soppressione degli ordini religiosi messa in atto da Napoleone. Dopo essere stata abbandonata dai monaci venne utilizzata prima come opificio industriale, per poi passare, in seguito al cambiamento dei sistemi produttivi, nonché al fenomeno di pianurizzazione che portò i lanifici a spostarsi nei fondovalle, ad ospitare attività di tipo agricolo. Fino a quel momento la Trappa aveva saputo coniugare efficacemente il mondo della pastorizia e quello della manifattura, poiché i pannilana qui erano lavorati e prodotti a stretto contatto con la materia prima: la lana delle greggi. Dopo 200 anni di abbandono, l'edificio è stato restaurato dall'Associazione della Trappa e oggi ospita l'Ecomuseo della tradizione costruttiva.







09



SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
LA MACHINA BRUSÀ #StessalanaMachinaBrusa



# 09. LA MACHINA BRUSÀ

Comune di Pettinengo  
13843 BI

L'ex Fabbrica Serra, detta Machina brusà a causa dell'incendio che la distrusse nel 1898, fu costruita nel 1835 sui resti del vecchio mulino Faccio del 1798. Essa è situata a Pettinengo, su di un sentiero poco prima che la valle del Tamarone si stringa con un'ampia curva e si arrivi in regione Gora. Essa è una tappa del "Sentiero dei tessitori", un percorso di elevato interesse culturale e sociale. Dopo essere giunti alla Machina brusà è possibile infatti proseguire in un percorso ad anello, arrivati in Regione Molinetto di Pianezze, si risale a Livera per la strada "della Gava". Anello da Livera alla machina brusà, Pianezze e ritorno. La camminata prosegue fino a Sant'Eurosia.





Santuario  
della Novareja



Masseranga

Torrente Sessera

SP113

Granero



Castagnea

Percorso 



SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
ESTRADA DELL'ORO #StessalanaOro



# 10. STRADA DELL'ORO

Portula, frazione Castagnea  
13833 BI

Nella seconda metà dell'Ottocento e per circa un secolo, gli operai furono costretti ad abbandonare il lavoro domestico per spostarsi tutti i giorni verso le fabbriche della zona che spesso si trovavano piuttosto distanti dalle abitazioni. Le persone si muovevano a piedi e questo portò alla realizzazione di una rete di sentieri, che consentivano di raggiungere in minor tempo il luogo di lavoro. La strada dell'oro era tra le più frequentate, essa collegava Castagnea a Masseranga, sede di alcuni importanti opifici tessili. Lungo il percorso sono rimasti alcuni segni che richiamano il passato come le cappelle votive, le pietre incise e i muri a secco. A breve distanza dal ponte che attraversa il Rio Carnasco sorgono ancora i ruderi del lanificio Bozzalla Pel che fu edificato nel 1835, successivamente distrutto da un incendio e mai più ricostruito, oggi appare quasi completamente inglobato dalla vegetazione. Sul tracciato sono presenti anche delle tavole informative posizionate in punti di interesse.







Valle Mosso

Piazza  
Alpini d'Italia

SP232

Via Bacconango

SP200

Torrente Strona

Via Molina

Frazione Gallo



SP232

Violetto



SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
LANIFICIO BOTTO GIUSEPPE - BATÒR #StessalanaBator



# 11. LANIFICIO BOTTO GIUSEPPE - BATÒR

Via Bartolomeo Sella 166  
13825 Valle Mosso BI

A Valle Mosso in provincia di Biella, Giuseppe Botto, fondò nel 1876 l'omonimo lanificio, esso sorge dove una volta era la "Macchina Vecchia" o "Batòr", il più importante lanificio ottocentesco della Valle Strona, nel quale Pietro Sella introdusse, già nel 1816, le prime macchine meccaniche per la lavorazione della lana, dando origine al "sistema di fabbrica". Altro merito di Pietro Sella fu quello di avere per primo sviluppato la lavorazione dei panni fini grazie alle lane pregiate che personalmente si recava ad acquistare nei paesi dell'Est Europa. Nel 1831 due fratelli di Pietro, Giò Battista e Vincenzo Sella fondarono a Campore un nuovo lanificio denominato la "Macchina Nuova".





SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
CENTRALE IDROELETTRICA DEL PIANCONE #StessalanaPiancone



# 12. CENTRALE IDROELETTRICA DEL PI- ANCONE

Raggiungibile da Castagnea passando per il Santuario della Novareja, strada della Valsessera

Nei primi decenni del Novecento, i nuovi macchinari introdotti nei lanifici comportarono una maggior richiesta di energia necessaria per il loro funzionamento. I fratelli Mario ed Ermenegildo Zegna ottennero negli anni Trenta il permesso per impiantare una centrale idroelettrica in località Piancone, a 7 km da Trivero, dove si incontrano il torrente Sessera e il rio Confienzo. L'opera era destinata ad alimentare il lanificio "Fratelli Zegna di Angelo". I lavori iniziarono nel 1938 e furono ultimati nel dicembre di quello stesso anno. Prima di poter procedere alla costruzione della centrale fu necessario realizzare una via d'accesso: la "strada della Valsessera", che dalla frazione Castagnea di Trivero arriva al Piancone. La centrale è un edificio sobrio con grandi vetrate, posto a pochi metri dalla galleria dalla quale esce la condotta forzata che convoglia le acque dei torrenti Sessera e Dolca. In seguito all'alluvione del 1968, si resero necessari alcuni interventi per ripristinare la completa funzionalità della centrale e sistemare i danni causati alla struttura.







SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
DIGA DELLE MISCHIE #StessalanaDiga



# 13. DIGA DELLE MISCHIE

La famiglia Zegna, per alimentare la centrale idroelettrica del Piancone e produrre l'energia necessaria ai propri stabilimenti industriali di Trivero, fece costruire uno sbarramento alto 44 m a valle della confluenza del Dolca e del Sessera, creando un invaso capace di regolare il deflusso delle acque. Tale progetto fu realizzato solo anni dopo la costruzione della centrale idroelettrica, tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta. Dall'invaso parte una condotta forzata lunga 4 km che collega il lago artificiale con la centrale.

Raggiungibile dalla strada della Valsessera proseguendo dopo la Centrale del Piancone





Rione  
Rossigliasco



SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
EX PETTINATURE RIVETTI #StessalanaRivetti



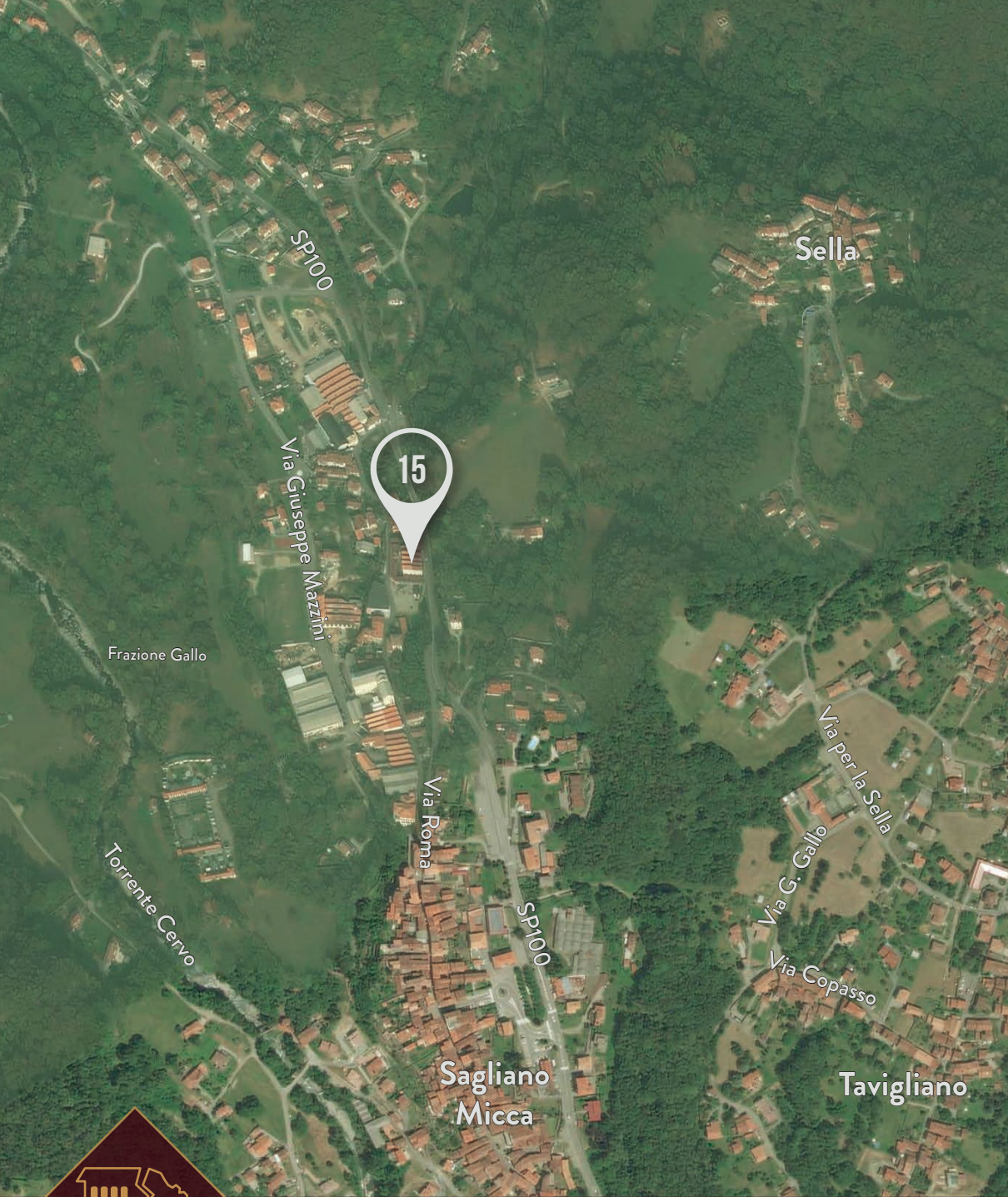
# 14. EX PETTINA- TURE RIVETTI

La fabbrica è un complesso di notevoli dimensioni realizzato in cemento armato e strutturato in un corpo multipiano per la lavatura, l'essiccazione e la preparazione della lana, e un corpo orizzontale a shed utilizzato per la pettinatura. Il progetto dell'edificio è dell'architetto Giuseppe Pagano che ritenne necessario realizzare in quest'opera un'unione efficace tra forma e contenuto.

Oggi l'area industriale lungo via Carso è completamente abbandonata ed esposta al degrado, tuttavia uno dei due edifici della fabbrica sito in Via Repubblica è stato recuperato e denominato Palazzo Rivetti.

Via Carso 13900 Biella BI





15

Sella

SP100

Via Giuseppe Mazzini

Frazione Gallo

Via Roma

SP100

Via per la Sella

Via G. Gallo

Via Copasso

Torrente Cervo

Sagliano Micca

Tavigliano





# 15. CAPPELLIFI- CIO CERVO

Nato nel 1897 come cooperativa, presso l'omonimo torrente, il Cappellificio oggi racchiude nelle sue creazioni la grandezza dei due celebri marchi: Barbisio e Bantam. Esso è situato a Sagliano Micca in provincia di Biella. Qui negli anni Cinquanta si producevano fino a 1300 cappelli al giorno. Il cappellificio esporta le proprie collezioni in Europa, Stati Uniti e Giappone. Il feltro qui è esclusivamente lavorato a mano e forgiato con le originali forme in legno per tenere viva la tradizione e garantire l'inimitabile eccellenza dei prodotti Cervo.

Via Libertà 16  
13816 Sagliano Micca BI





16

Frazione  
Molino

Crocemosso

Regione Fornace

Piazza Chiesa

SP232

Via Molino

Via Giuseppe Mazzini

Via G. Mazzini

SP232



SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
EX CASA DEL POPOLO DI CROCEMOSSO #StessalanaCasadelpopolo



# 16. EX CASA DEL POPOLO DI GROCE- MOSSO

Via Giuseppe Mazzini 13  
13825 Valle Mosso BI



Crocemosso era uno dei centri industriali più importanti del Biellese. Fu proprio qui che venne inaugurata il 30 aprile 1911 la Casa del Popolo. Questo luogo fu un polo di aggregazione sociale e culturale, esso rappresentò il cuore del movimento operaio per la gente delle vallate dello Strona, del Ponzone e del Sessera divulgando ideali di progresso e di solidarietà. Fu un vero e proprio centro sociale, volto all'istruzione delle classi deboli, alla riduzione dell'analfabetismo. Qui nacquero la Biblioteca e la Filodrammatica che furono attive fino all'insorgere del Fascismo. Ebbe poi un ruolo importante nell'ambito delle lotte operaie e degli scioperi indetti nel tentativo di migliorare la situazione dei lavoratori del tessile. Tra queste è bene ricordare il periodo di astensione dal lavoro durato quasi tre mesi del 1921, conclusosi poi con una sconfitta della classe operaia, che dovette rimettersi al volere e alle disposizioni degli industriali. Nel 1923, e per il successivo ventennio, la Casa del Popolo venne occupata dai fascisti.







17

Piazza  
Alessandro  
Lamarmora

06

Piazza  
Duomo

19

Piazza Vittorio Veneto

Giardini  
Zumplini

SP338

Giardino  
Vittorio  
Emanuele II

Piazza  
Gaudenzio Sella



SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
LANIFICIO SCUOLA PIACENZA #StessalanaScuolaPiacenza



# 17. LANIFICIO SCUOLA PIA- CENZA

Piazza Lamarmora 5  
13900 Biella BI



Per trasmettere le conoscenze di fabbrica, si usava affiancare il giovane e inesperto operaio a uno anziano ed esperto e dopo un certo tempo affidargli mansioni analoghe, questa modalità in Inghilterra era definita “Standing by Nelly”. Tuttavia con il sopraggiungere di tecnologie più avanzate soggette a continui aggiornamenti e che richiedevano una manodopera qualificata, l’istruzione professionale si spostò gradualmente in scuole specializzate, sempre affiancate da laboratori. I prodotti realizzati nelle scuole erano equiparabili a manufatti professionali, infatti essi venivano presentati anche durante le Esposizioni industriali. Il Lanificio Scuola Piacenza, realizzato nel 1911, si proponeva di integrare la scuola professionale del Chiosco di San Sebastiano con l’attività industriale fornendo attrezzature per esercitazioni specifiche. Il complesso si componeva di una palazzina, ispirata al revival del Rinascimento toscano, e di una serie di capannoni a shed destinati ai reparti di carderia, filatura, tessitura e tintoria per le esercitazioni pratiche.



Chiavazza

Via Milano

Via Milano

Via Libertà

18B

Via dei Tintori

Via dei Cardatori

Via Brignana

Strada dei Passeri

Strada alla Brignana

Via dei Filatori

Via dei Tessitori

Via Libertà

18A

Via Vincenzo Costantino

Via Termine B.

Via F. Allasina

Via Pietro Serpentiero

Viale Italia

Vigliano Biellese

Via Quintino Sella

Via Biella-Cossato SP142var

Torrente Cervo



SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
VILLAGGIO OPERAIO TROSSI-RIVETTI #StessalanaVillaggio



# 18. VILLAGGIO OPERAIO TROSSI- RIVETTI

Vigliano Biellese BI

Tramite la costruzione dei villaggi operai si voleva operare una sostanziosa trasformazione del territorio volta in particolar modo al raggiungimento di un maggior controllo sociale. Il villaggio operaio in genere si insediava in zone vicine alla fabbrica ma decentrate rispetto alla città, su terreni a basso costo abitativo. Si affermò come tipologia di residenza il modello della casa isolata o villino mono o bifamigliare. Gli spazi collettivi previsti per il villaggio: la scuola, il teatro, la chiesa, sono rigidamente funzionalizzati. L'imprenditore Felice Trossi, accanto ai suoi opifici di Vigliano Biellese, realizzò un centinaio di villette destinate agli operai, e una serie di servizi assistenziali. Il villaggio si compone di 39 edifici residenziali ognuno dei quali possiede un orto privato. Seguì la costruzione in una zona limitrofa del villaggio Rivetti, esso conta 20 palazzine, la Chiesa di San Giuseppe (1928) e un convitto femminile. La massiccia industrializzazione di questa zona era dovuta in particolare alla presenza del torrente Cervo.







SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
PALAZZO RONCO #StessalanaPalazzoRonco



# 19. PALAZZO RONCO

Il palazzo risale al 1925, fu ideato dall'architetto Gottardo Gussoni e si affaccia sui Giardini Zumaglini di Biella. Nella facciata principale si possono notare caratteri neo-rinascimentali e alcuni elementi che si rifanno al neogotico, ai lati invece si notano due grandi torri merlate. Nel complesso la sensazione trasmessa è di una certa severità dovuta anche all'allestimento dei suoi interni, dove le grandi finestre colorate, che ricordano quelle di una cattedrale, filtrano in modo particolare la luce. Questo luogo fu anche sede dell'Industria laniera italiana dal 1925 al 1984.

Via Giuseppe Mazzini 3  
13900 Biella BI







19

20

14

Giardini Zumaglini

Giardino Vittorio Emanuele II

Giardini Arequipa

Parco della Rovere

Giardino Unione Italiana Ciechi



SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
UNIONE INDUSTRIALE BIELLESE #StessalanaUIB

Giardino Carlo Alberto dalla Chiesa



# 20. UNIONE IN- DUSTRIALE BIELLESE

Via Torino 56  
13900 Biella BI



Nel 1864 a Biella nacque una delle prime organizzazioni imprenditoriali italiane: la “Società dei fabbricanti di pannilana” e nel 1901 un buon numero di imprese biellesi diede vita alla “Lega Industriale di Biella”, fondata da Felice Piacenza. Nel 1924 le associazioni industriali dei comuni del circondario di Biella si unirono e fondarono la “Federazione industriale biellese, per la tutela dell’industria”. Soppressa dopo due anni, venne ricostituita come “Unione industriale fascista biellese”, la cui sede si trovava a Biella in un no dei più importanti edifici storici, oggi conosciuto come il palazzo dell’Unione Industriale Biellese. L’edificio progettato dall’architetto Nicola Mosso, costruito durante il periodo fascista, si presenta in tipico stile razionalista. L’accesso principale è caratterizzato da un propileo che affaccia su via Torino. La maggior parte degli arredi e delle lampade o dell’illuminazione fu ideata e progettata dallo stesso architetto Mosso e parecchi dei pezzi originari sono ancora presenti nell’edificio.





21

24

22

Via Tollegno

Torrente Cervo

Via S. Giuseppe

Strada antica d'Andorico

Strada dell'Aia

Strada la Specola

Via Tollegno

SP100

Torrente Cervo

Via Italeri

Via E.R. Germamin

Corso Cavour

Via Serralunga

Quartiere Riva



SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
EX LANIFICIO PRIA #StessalanaPria



# 21. EX LANIFI- CIO PRIA

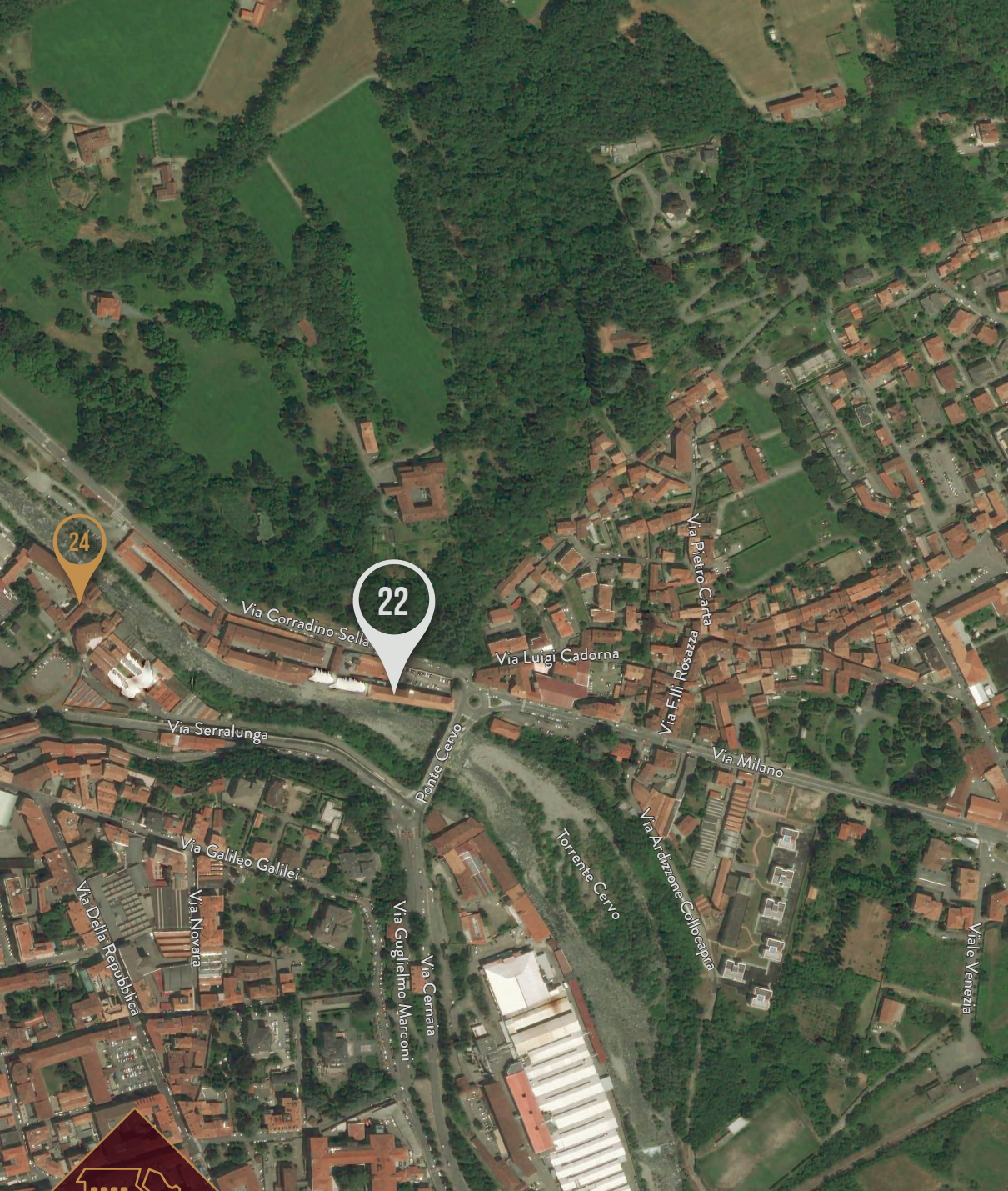
Via Tollegno 2  
13900 Biella BI



L'ex Lanificio Alfredo Pria, come molti opifici sorti a Biella nello stesso periodo, si trova sulle sponde del fiume Cervo. Fin dal 1150 la zona era nota per il Ponte della Maddalena che collegava Biella con la pianura del levante dove sorgeva il convento di Santa Maria Maddalena, dove visse una comunità di suore di clausura, dette Signore del ponte. Nel 1820 Louis Boussu, di origini francesi, osservò che in quel tratto del Cervo la forza dell'acqua era ideale per produrre l'energia utile al funzionamento dei primi telai meccanizzati. Realizzò quindi una fabbrica che ai tempi spiccava per la sua modernità. Alla fine dell'800 il figlio di Bossu entrò in società con Alfredo Pria che successivamente rileverà l'intera azienda. Il Lanificio arrivò ad avere oltre mille operai, diventando un nome di riferimento per la produzione di tessuti di laneria, lavorando per i più prestigiosi nomi e marchi della moda internazionale. Qui sono ancora conservati in un archivio di grande interesse per studiosi e stilisti, oltre mille volumi di storia della produzione tessile.







22

24

Via Corradino Sella

Via Luigi Cadorna

Via Serralunga

Via Pietro Carta

Via F.lli Rosazza

Via Milano

Via Ardizzone Collocchia

Torrente Cervo

Via Venezia

Ponte Cervo

Via Cennara

Via Guglielmo Marconi

Via Galileo Galilei

Via Novara

Via Della Repubblica



SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
EX LANIFICIO SELLA #StessalanaSella

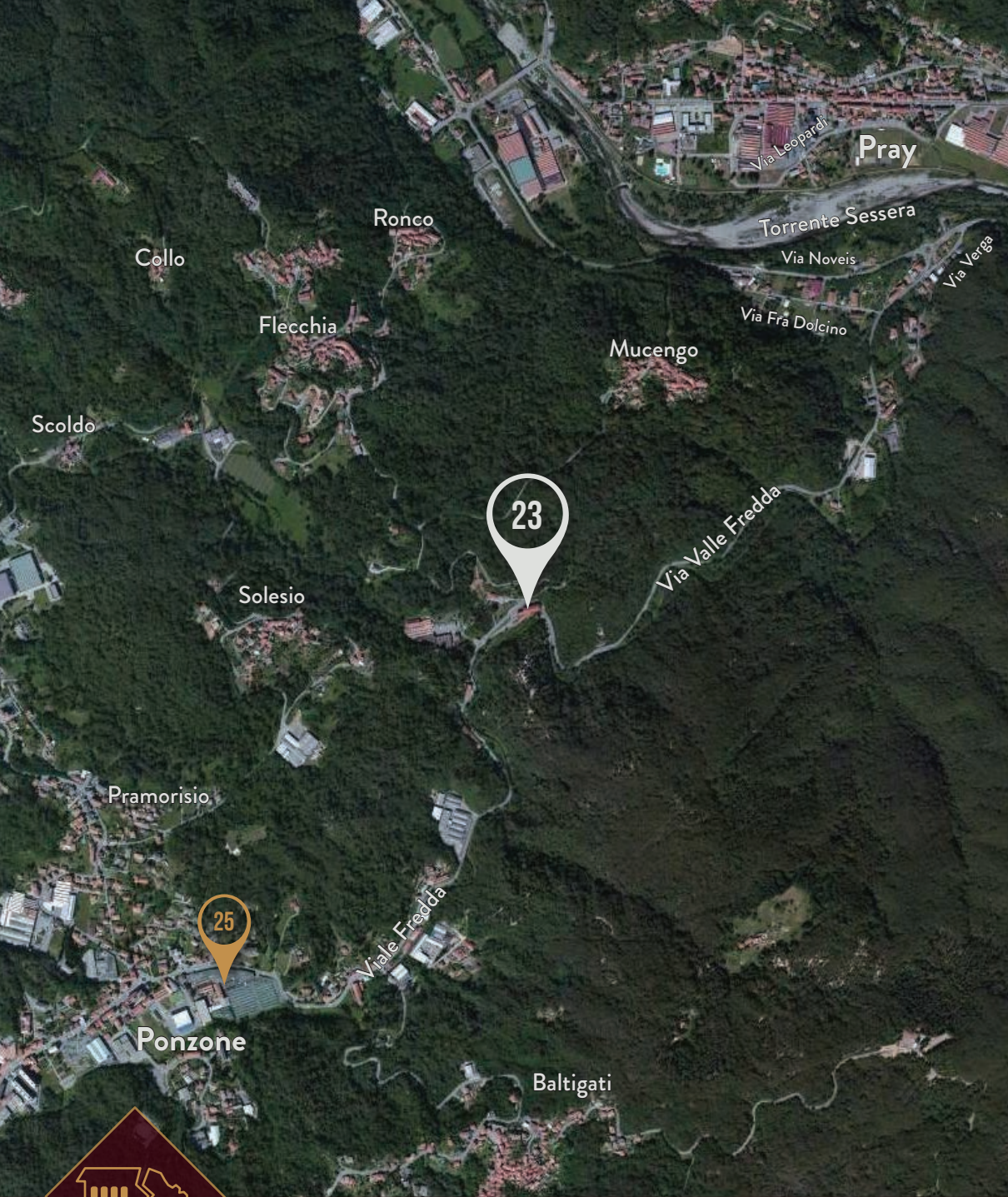


# 22. EX LANIFI- CIO SELLA

Via Corradino Sella 1  
13900 Biella BI

L'Ex Lanificio Maurizio Sella nasce da una serie di vicende che vedono la sua origine nella cartiera Mondella, risalente al 1548, che fu trasformata in filatoio da seta dalla Congregazione del Santuario d'Oropa nel 1695. L'edificio fu successivamente ristrutturato per realizzare un mulino da affiancare alla cartiera e al filatoio, fino a che nel 1867, Maurizio Sella iniziò l'ampliamento dell'edificio, per realizzare la tessitura. Oggi di proprietà della Banca Sella, il lanificio è stato oggetto di lavori di restauro. In una parte del complesso sono collocati il Centro elaborazione dati e l'Università aziendale del Gruppo Banca Sella, dal 1991 vi ha sede la Fondazione Sella Onlus con i suoi fondi archivistici e numerosi fondi fotografici dalle origini della fotografia ad oggi. La struttura oggi ospita anche il Fablab di Biella, un luogo di progettazione e realizzazione di idee per designer e per tutti coloro che vogliono sperimentare, creare, imparare.





23

25



SEZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
LA FABBRICA DELLA RUOTA #StessalanaFabbricaRuota



# 23. LA FABBRICA DELLA RUOTA

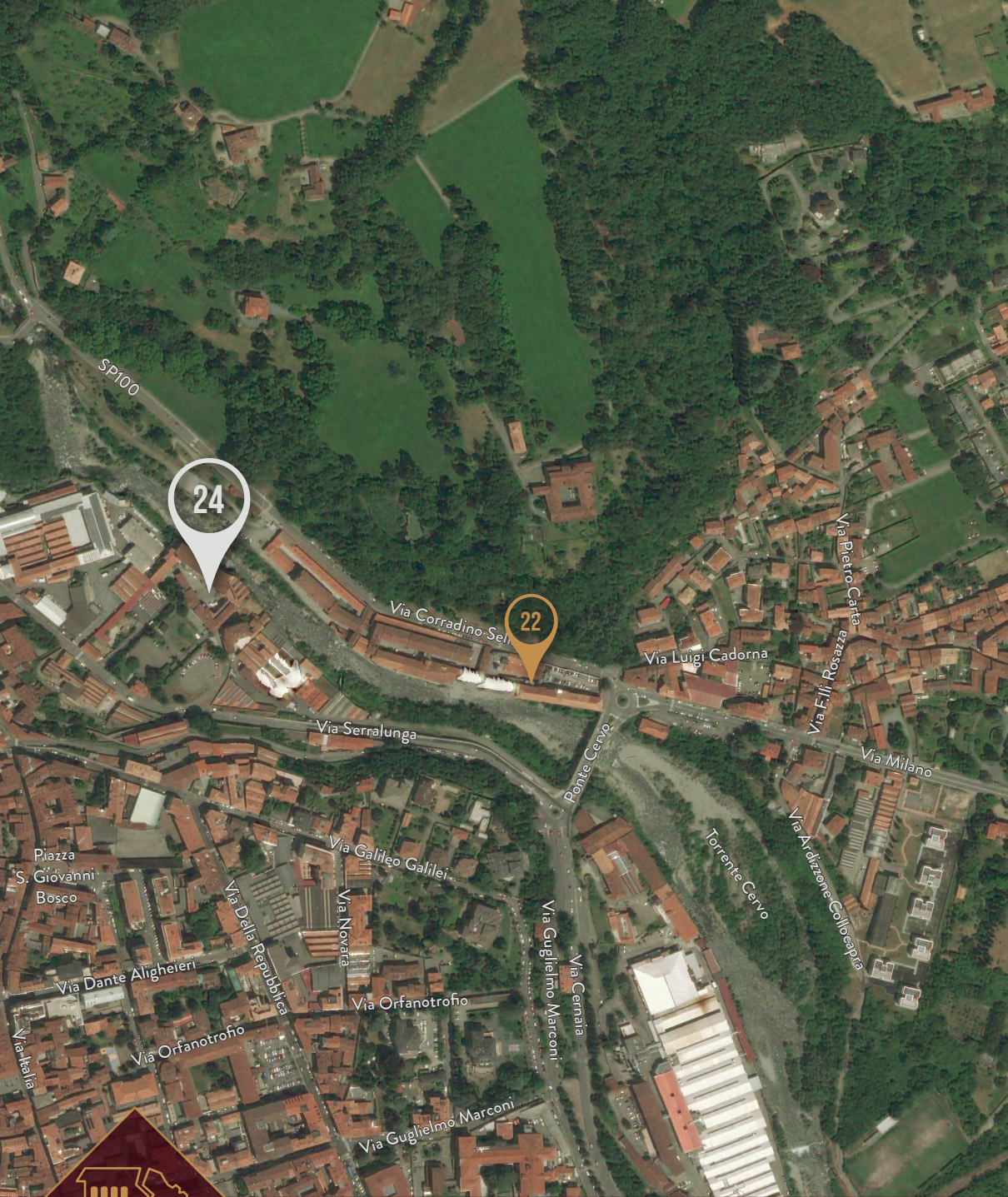
Regione Valle Fredda  
13867 Pray Biellese BI



L'Ex lanificio Zignone, oggi noto come "Fabbrica della Ruota", fu edificato nel 1878. Rappresenta un importante esempio di archeologia industriale poiché conserva intatto l'impianto ottocentesco di derivazione manchesteriana e il sistema "telodinamico" di trasmissione dell'energia. L'edificio è situato al centro della "Strada della Lana", percorso tematico di archeologia industriale che collega Biella a Borgosesia. La struttura ospita oggi il Centro di Documentazione dell'Industria Tessile che comprende una biblioteca specializzata con oltre 1500 volumi e un archivio costituito da 58 fondi di provenienza industriale. La biblioteca "generalista" ospita invece oltre 5000 volumi. Al pian terreno dell'edificio sono esposti alcuni macchinari restaurati e funzionanti e una serie di attrezzi legati alle lavorazioni tessili. La fabbrica è visitabile tutte le domeniche pomeriggio dalle 15 alle 18 da giugno a settembre e su settimana dalle 9 alle 13 tutto l'anno, spesso qui sono ospitate mostre temporanee.









# 24. CITTADEL- LARTE

Gli edifici dell'Ex Lanificio Trombetta di Biella, oggi ospitano non più una fabbrica di panni di lana ma quella che può essere definita una “fabbrica di idee”, un laboratorio dove la creatività artistica entra in relazione con le strutture del tessuto socio-economico per l'ideazione e realizzazione di progetti volti ad una trasformazione responsabile a livello locale e globale.

Via Serralunga 27  
13900 Biella BI

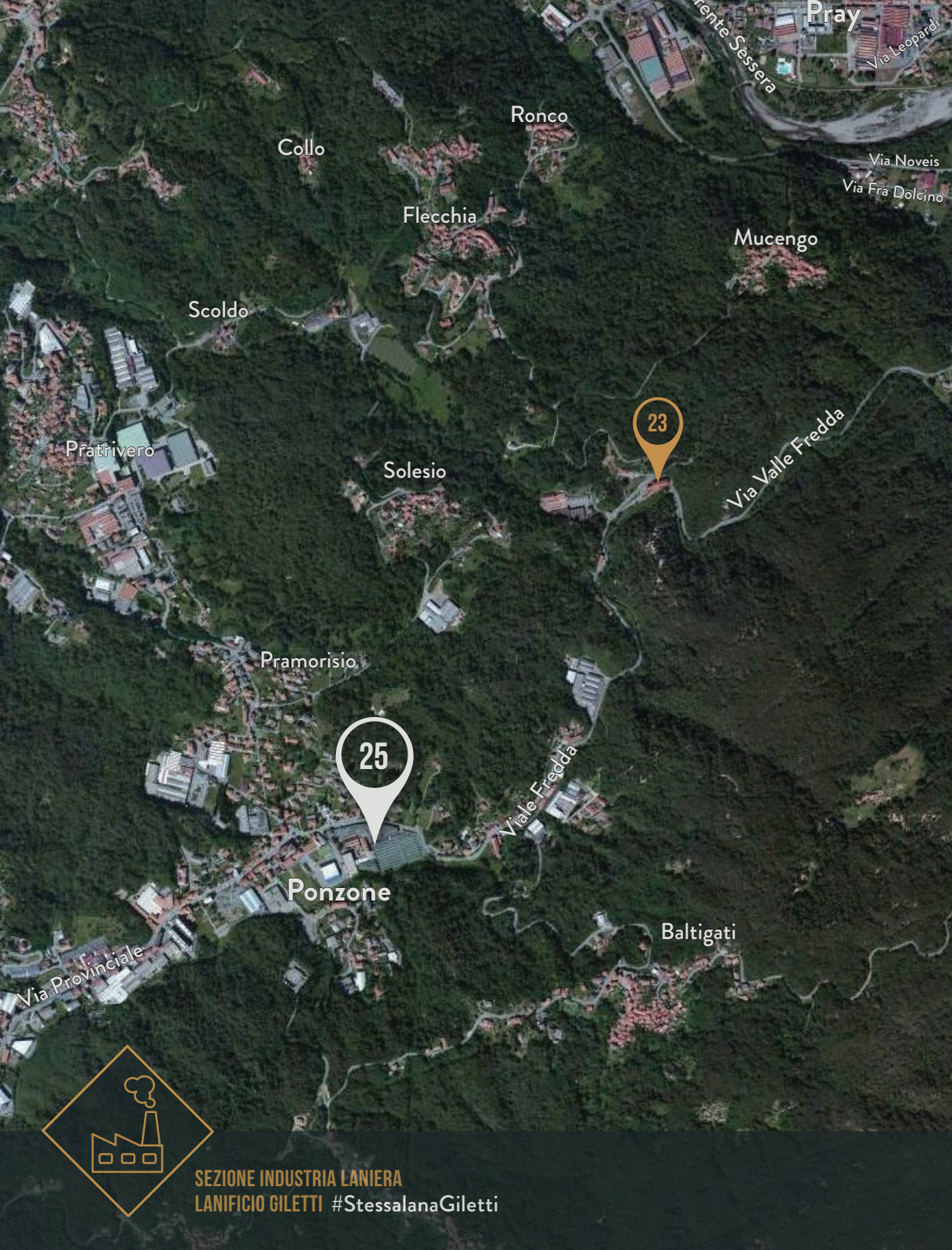








**INDUSTRIA  
LANIERA**



25

23

SEZIONE INDUSTRIA LANIERA  
LANIFICIO GILETTI #StessalanaGiletti





# 25. LANIFICIO GILETTI

Frazione Ponzone  
13835 Trivero BI

Nata nel 1884 con sede a Ponzone Biellese, la Giletti spa è oggi un'azienda leader nel mondo della produzione di filati. Più di un secolo fa, ad opera di Anselmo Giletti, nella vallata attraversata dal torrente Ponzone, prese l'avvio quella che divenne l'attuale azienda, che si sviluppò fino a raggiungere i 36000 mq di superficie. A Ponzone inoltre si trovano una serie di altre strutture realizzate ad opera o con il contributo della famiglia Giletti: un cineteatro, un asilo, una serie di case popolari, infine Villa Giletti la dimora dell'imprenditore. Quest'ultima è stata edificata accanto alla fabbrica, come usavano un tempo gli industriali biellesi, sul lato opposto della strada principale di Ponzone che la separa dallo stabilimento.





Castagnea

26

Via Guglielmo Marconi

SP232

SP113

Ferla

Roveglio

27

Oro

Zoccolo

Guala

Lora

Sella

Barbero

Castello

Ronco

02

SP232

Piana

Mazza

Mazzucco

Bulliana

Sella

Vaudano

Regione Canchioso



**SEZIONE INDUSTRIA LANIERA**  
**DOPOLAVORO ZEGNA #StessalanaDopolavoro**



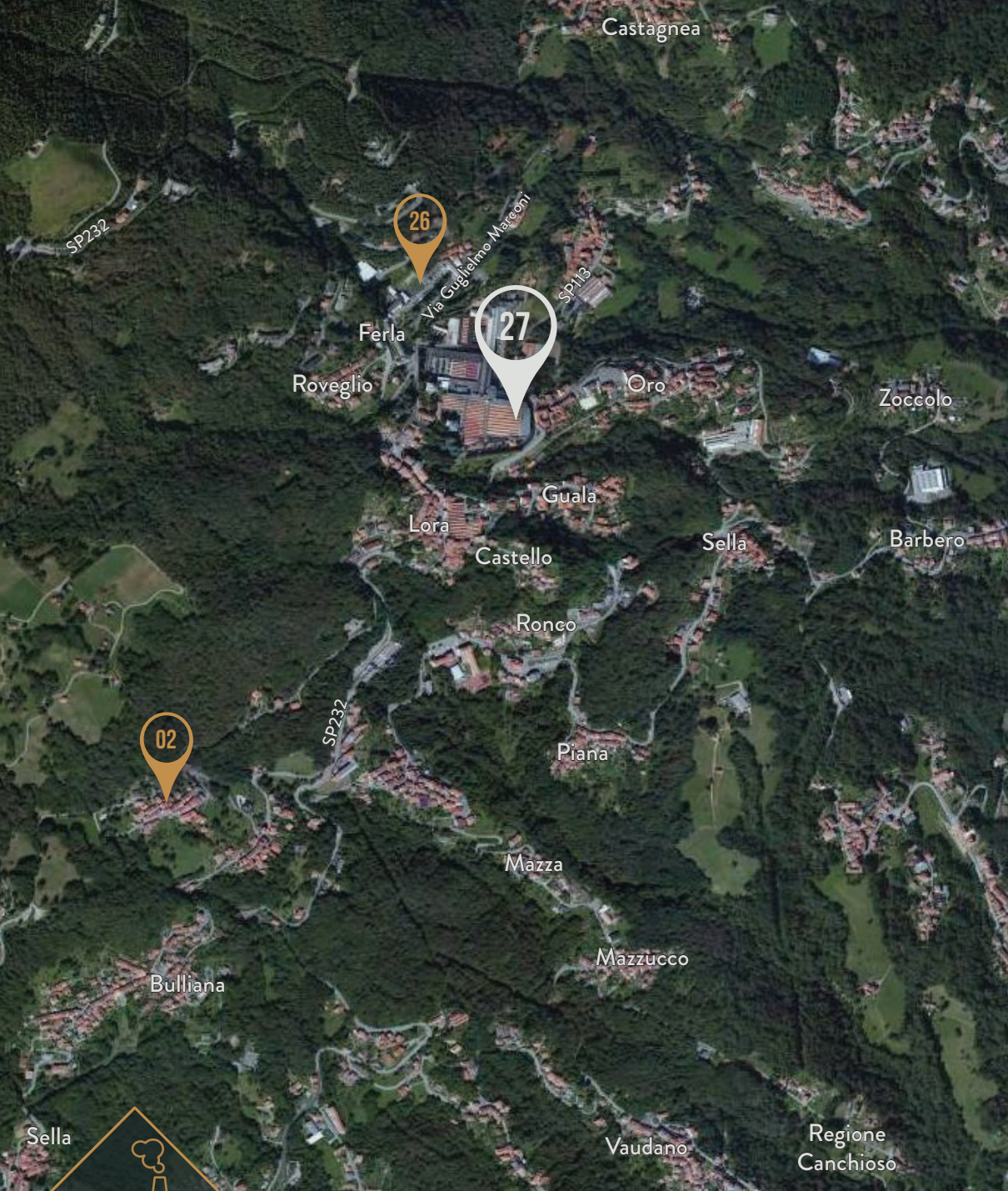
# 26. DOPOLA- VORO ZEGNA

Via Guglielmo Marconi  
13835 Trivero BI



L'imprenditore Ermenegildo Zegna puntava al miglioramento della qualità della vita dell'intera comunità. Realizzò così il centro socio assistenziale di Trivero, dove erano riuniti diversi servizi tra i quali: un cine-teatro, una stanza per il biliardo, una sala da ballo, un ristorante, un albergo, la biblioteca pubblica, l'asilo, una palestra e una piscina all'aperto (sostituita in seguito da una piscina coperta). Successivamente si aggiunse la "Cooperativa di Consumo Fratelli Zegna di Angelo", che rimase in attività fino alla seconda metà degli anni Settanta. Essa ospitava la panetteria, la macelleria, la salumeria, la cantina, la drogheria e la rivendita di alimentari. Nel 1938 incominciarono i lavori per la costruzione di un nuovo edificio destinato alle cure mediche, a cui si aggiunse una scuola di avviamento professionale con quattro indirizzi. Oggi la Fondazione Zegna porta avanti gli intenti del suo fondatore, alcuni servizi sono rimasti, altri spazi si sono invece evoluti con nuove destinazioni d'uso.





Castagnea

26

27

02



SEZIONE INDUSTRIA LANIERA  
LANIFICIO ERMENEGILDO ZEGNA #StessalanaZegna

Sella

Bulliana

SP232

Mazza

Mazzucco

Vaudano

Regione  
Canchioso

Ferla

Roveglio

Lora

Castello

Ronco

Guala

Oro

Sella

Zoccolo

Barbero

Via Guglielmo Marconi

SP113

SP232



# 27. LANIFICIO ERMENEGIL- DO ZEGNA

Via Roma 99  
13835 Trivero BI

Ermenegildo Zegna è una casa di moda di lusso italiano che produce abbigliamento e accessori maschili. Il ciclo produttivo del Lanificio è completo e comprende diverse fasi, dalla selezione delle materie prime al finissaggio. La ditta risale alla seconda metà dell'Ottocento, periodo in cui l'orologiaio Angelo Zegna decise di aprire un laboratorio tessile. Sarà l'ultimo dei suoi dieci figli, Ermenegildo Zegna, a prendere in mano le sorti di quella che diventerà una delle realtà più note dell'imprenditoria familiare italiana. Il Lanificio Zegna venne fondato a Trivero nel 1910 con l'obiettivo di produrre tessuti di alta qualità per abbigliamento maschile con materie prime selezionate importate dall'Australia e dal Sudafrica. La produzione fu ampliata con la creazione di nuove linee di abbigliamento sportivo e accessori. Nel 1999, il Gruppo Zegna acquisì la casa di moda Agnona, nel 2002 l'azienda Guida, nel 2003 assunse il controllo del 50% dell'azienda SharMoon. Il gruppo Zegna conta oggi oltre 7000 dipendenti e 525 negozi monomarca.



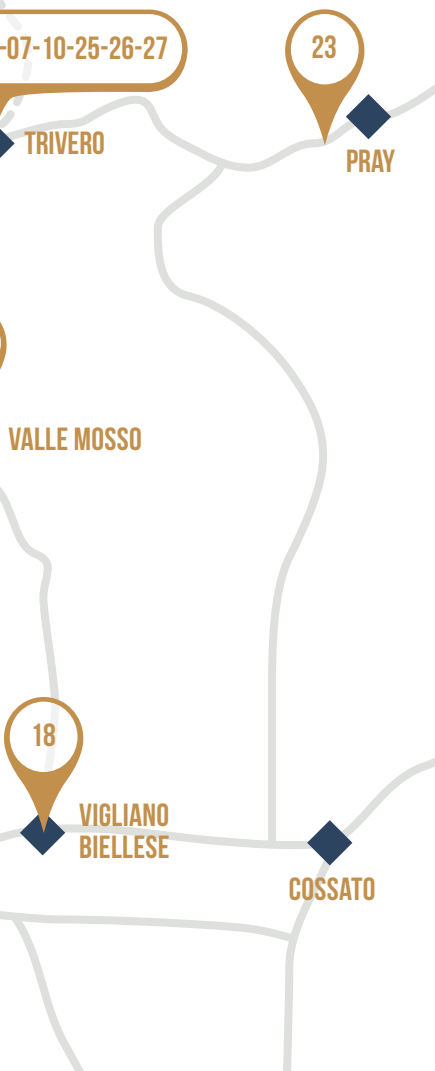


**MAPPA RIASSUNTIVA  
IL BIELLESE TRA INDUSTRIA E PASTORIZIA**



## LEGENDA

- 1 La Burcina
- 2 Museo Della Transumanza
- 3 La strada dell'Alpe
- 4 Alpe Artignaga
- 5 Ecomuseo della civiltà montanara
- 6 Duomo di Biella
- 7 Ex Mulino Susta
- 8 La Trappa
- 9 La Machina Brusà
- 10 Strada dell'oro
- 11 Lanificio Botto Giuseppe - Batòr
- 12 Centrale Idroelettrica del Piancone
- 13 Diga Delle Mischie
- 14 Ex Pettinature Rivetti
- 15 Cappellificio Cervo
- 16 Ex Casa del Popolo di Crocemosso
- 17 Lanificio Scuola Piacenza
- 18 Villaggio Operaio Trossi-Rivetti
- 19 Palazzo Ronco
- 20 Unione Industriale Biellese
- 21 Ex Lanificio Pria
- 22 Ex Lanificio Sella
- 23 Fabbrica della Ruota
- 24 Cittadellarte
- 25 Lanificio Giletti
- 26 Dopolavoro Zegna
- 27 Lanificio Ermenegildo Zegna



## RIFERIMENTI ICONOGRAFICI E ATTRIBUZIONI

Mappe: Immagini ©2017 Google. Dati cartografici ©2017 Google  
 Immagini CARTO© [ <https://carto.com/> ]

copertina: Copertina: Pastore Pietro Lanza di fronte alla Machina Brusà - foto  
 Alfonso Sella

pag. 7: <http://www.atl.biella.it/parco-burcina>

pag. 9: Foto di Marta Barducchi, 2016

pag. 11: Foto di Marta Barducchi, 2016

pag. 13: <http://www.loscarpone.cai.it/news/items/allalpe-artignaga-in-festa-con-il-cai-trivero.html>

pag. 15: Fotografie Marcello Rossi / Roberto Moretto / Paolo Coda, 30-07-2012  
 [ <http://www.biellaclub.it/cultura/Ecomuseo-Bagneri/index.php> ]

pag. 17: Ilda Casati, Duomo di Santo Stefano - G.A.P. di Biella, 19-06-2010,  
 Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported (CC BY-NC-ND  
 3.0) [link immagine: <http://www.panoramio.com/photo/36928463>, link  
 licenza: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/> ]

pag. 21: Fotografie Marcello Rossi / Roberto Moretto / Paolo Coda, 30-07-2012  
 [ <http://www.biellaclub.it/cultura/Soprana-MulinoSusta/index.php> ]

pag. 23: Franco1457, La Trappa con il Mucrone, 08-01-12 [ <http://www.gulliver.it/itinerario-foto/53951/#!/uploaded/2012/large/20120212165513.jpg|grid2> ]

pag. 25: Seconda passeggiata del ciclo “La Maglia dei Sentieri” tra cultura e  
 storia nel comune di Pettinengo [ <https://vimeo.com/139166315> ]

pag. 27: Panorama di castagnea [ <http://www.trivero-italy.com/economia/1economia.html> ]

pag. 29: <http://www.bottogiuseppe.com/azienda/>

pag. 31: Centrale idro-elettrica del Piancone in Alta Valsessera, in territorio di  
 Portula [ <http://www.trivero-italy.com/geologia/immagini/piancone-centrale800.gif> ]

pag. 33: Diga del Piancone, paodave © panoramio, 29-03-2008 [ <http://postidavistare.com/s?as=foto&fp=8953022> ]



- pag. 35: Google Street View [<https://www.google.it/maps/@45.5599615,8.0641363,3a,75y,62.03h,94.53t/data=!3m6!1e1!3m4!1sdr9D7vLzvYxHDWv-opH1SQ!2e0!7i13312!8i6656!6m1!1e1>]
- pag. 37: <https://squarcidisilenzio.wordpress.com/2015/10/19/>
- pag. 39: Crocemosso Ex Casa del Popolo, foto di F. Ceragioli, Attribuzione - Condividi allo stesso modo 3.0 Unported (CC BY-SA 3.0) [link immagine: [http://enhancedwiki.altervista.org/?title=File:Croce\\_mosso\\_ex\\_casa\\_del\\_popolo.jpg](http://enhancedwiki.altervista.org/?title=File:Croce_mosso_ex_casa_del_popolo.jpg), link licenza: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/deed.it>]
- pag. 41: Lanificio Scuola Piacenza, foto di Twice25, 12-02-2010, Attribuzione - Condividi allo stesso modo 3.0 Unported (CC BY-SA 3.0) [link immagine: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Lanificio\\_Scuola\\_Piacenza\\_-\\_IMG\\_7801.JPG](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Lanificio_Scuola_Piacenza_-_IMG_7801.JPG), link licenza CC: <https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/deed.en>, link licenza: <https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/deed.en>]
- pag. 43: Google Street View [[https://www.google.it/maps/place/13900+Biella+BI/@45.5594684,8.0876652,3a,60y,90t/data=!3m6!1e1!3m4!1s41VZ\\_SAYUv-J28fplgeFhA!2e0!7i13312!8i6656!4m5!3m4!1s0x478620dfc-7f0a109:0xa1320b29c3229611!8m2!3d45.5785611!4d8.036505!6m1!1e1](https://www.google.it/maps/place/13900+Biella+BI/@45.5594684,8.0876652,3a,60y,90t/data=!3m6!1e1!3m4!1s41VZ_SAYUv-J28fplgeFhA!2e0!7i13312!8i6656!4m5!3m4!1s0x478620dfc-7f0a109:0xa1320b29c3229611!8m2!3d45.5785611!4d8.036505!6m1!1e1)]
- pag. 45: foto di Andrea Battagin ©, 2016 [<https://50sfumaturedibiella.com/2016/08/03/edificibiellesi-tra-la-parte-nuova-e-quella-vecchia-di-biella-troviamo-una-vera-opera-darte-palazzo-ronco/>]
- pag. 47: <http://www.ilperiodicodibiella.com/news/?p=10222>
- pag. 49: Lanificio Pria, Copyright © 2016 Biella Accoglie - Consorzio Operatori Turistici del Biellese [<http://www.discoverbiella.com/scheda.php?id=34>]
- pag. 51: Foto di Marta Barducchi, 2016
- pag. 53: Foto di Marta Barducchi, 2016
- pag. 55: Foto di Enrico Amici [<http://www.cittadellarte.it/info.php?inf=5>]
- pag. 59: COPYRIGHT © 2015 GILETTI S.P.A [<http://www.giletti.it/azienda.php>]
- pag. 61: Foto di Marta Barducchi, 2016
- pag. 63: <http://www.trivero-italy.com/home/oasizegna/allaperto2013.html#thumb>

Alcune immagini utilizzate per la realizzazione di questo elaborato sono coperte da diritti, pertanto è da intendersi come una simulazione realizzata in ambito universitario per la produzione di una tesi di Laurea Magistrale. Nel caso di una realizzazione effettiva, o a scopo commerciale verrebbero impiegate soltanto immagini libere da diritti.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

01. FRANCO GROSSO, Oasi Zegna. Guida monografica, Pollone (Biella), Leone & Griffa, 1998.
02. PHILIPPE DAVERIO (a cura di), Philippe Daverio, Claudio Strinati, Benedetta Barzini, Lucia Portoghesi, Nicolo Spinosa, Alessandro Giovanardi, Antonio Paolucci, Umberto Zampini, Luca Emilio Brancati, Laura Laurencich Minelli, Davide Domenici, Lanfredo Castelletti, Filippo Maria Gambari, Giovanni Vachino, Marco Neiretti, Marco Trisciuglio, Studio Azzurro, Sul filo della lana, Milano, Skira, 2005.
03. GIANNI CRESTANI (direttore responsabile), Studi e ricerche sull'industria Biellese, volume 2°, Biella, DocBi Centro Studi Biellesi, 2008.
04. DANILO CRAVEIA, GIOVANNI VACHINO (a cura di), Guida al Centro di Documentazione dell'Industria Tessile, Biella, DocBi Centro Studi Biellesi, 2014.
05. MARCO NEIRETTI, GIOVANNI VACHINO (a cura di), La lana e le pietre. Il Biellese nell'archeologia industriale. Le valli orientali, Biella, DocBi Centro Studi Biellesi, 1987.
06. GABRIELE BASILICO, Esplorazioni di fabbriche. Percorsi nell'archeologia industriale di Biella, Milano, Electa, 1989.
07. GIOVANNI VACHINO (a cura di), Progetto transumanza. Raccontare Transumando, DocBi Centro Studi Biellesi, 2014.
08. LILIANA LANZARDO (a cura di), La Fabbrica e la sua immagine. Cento anni di fotografia dell'industria biellese, Biella, DocBi Centro Studi Biellesi, 2001.
09. VITTORIO GRADITO, ANNA BOGGERO, Il Biellese terra di lanaioli, Biella, Gradito, 1995.
10. TERESIO GAMACCIO (a cura di), Gli archivi del centro di documentazione dell'industria tessile, DocBi Centro Studi Biellesi, 1997.
11. ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PIETRO STAFFA, Dalla famiglia alla fabbrica. Aspetti dell'industrializzazione nel Biellese, Santhià (VC), 1997.
12. GIOVANNI VACHINO, FRANCO GROSSO, FAUSTO BERTI, IDO NOVELLO, VITTORINO BARALE, PIERA BASSOTTO, GIANNI CRESTANI, Centro per la documentazione dell'industria tessile, DocBi Centro Studi Biellesi, 1985.



13. ROTARY CLUB VALLE MOSSO, "Pane e navetta". Progetto "Memoria dell'industria tessile", Candelo (BI), Arti Grafiche Biellesi, 2008.
14. CITTÁ DI BIELLA, CITTÁ DEGLI STUDI BIELLA, Archeologia e storia industriale nel biellese, Biella, Comitato per l'archeologia industriale, 1987.
15. CRISTINA BRIGIDINI, PIERPARIDE TEDESCHI (a cura di), Biella, Milano, Condè Nast S.p.A., 1990.
16. CESARE PIVA (a cura di), I villaggi operai Trossi e Rivetti. Un'analisi storico-architettonica a cura di Cesare Piva, Vigliano Biellese, Chioma di Berenice, 2000.
17. ROBERTO AZZONI (testo di), GIANFRANCO BINI, GIUSEPPE SIMONETTI (fotografie di), Tra valli e paesi della Provincia di Biella, Champorcher (AO), Lassù gli Ultimi, 2003.
18. NICOLETTA FURNO, GUIDO PIACENZA, ANDREA POLIDORI, Il parco della Burcina. Guida monografica, Pollone (BI), Leone & Griffa, 1996.
19. LUIGI MORANINO, La Casa del Popolo di Crocemosso, Pollone (BI), Leone & Griffa, 1992.
20. GIOVANNI VACHINO (a cura di), La lana e il fuoco. Incendi, industria e pompieri nel territorio biellese, Biella, DocBi Centro Studi Biellesi, 2003.
21. FAUSTO BERTI, SUSANNA PERALDO, Fede e cultura lungo la via della transumanza. Tavole votive del Santuario del Mazzucco, Biella, DocBi Centro Studi Biellesi, 1989.
22. LUIGI SPINA, DONATELLA VOLONTÈ, Quaderni del territorio. Gli opifici, Biella, Assessorato alla cultura, 1989.
23. GIOVANNI VACHINO (a cura di) GILBERTO ONETO (introduzione di), Le fabbriche e la foresta. Forme e percorsi del paesaggio biellese, Biella, DocBi Centro Studi Biellesi, 2000.

A sepia-toned photograph of a shepherd, Pietro Lanza, standing in a field with a flock of sheep. He is wearing a dark jacket and a hat, and holding a long staff. The sheep are scattered around him, some grazing. In the background, there is a large, multi-story stone building with many windows, partially obscured by trees. The overall scene is rural and historical.

MACHINA BRUSÀ  
EX FABBRICA SERRA

PASTORE PIETRO LANZA







**SCOPRI IL BIELLESE LANIERO ANCHE SUL SITO:**  
[www.dellastessalana.it](http://www.dellastessalana.it)

**PER INFORMAZIONI INVIA UNA MAIL A:**  
[dellastessalana@gmail.com](mailto:dellastessalana@gmail.com)



**VISITA LA PAGINA FACEBOOK:**  
[www.facebook.com/Della-Stessa-Lana](http://www.facebook.com/Della-Stessa-Lana)







# *Della stessa lana*

IL BIELLESE TRA INDUSTRIA E PASTORIZIA

Un territorio da sempre laniero si racconta facendoci scoprire ancora qualcosa di nuovo e inaspettato.



Visita il sito [www.dellastessalana.it](http://www.dellastessalana.it) e scopri nuovi modi di conoscere il biellese tramite percorsi virtuali e un'ampia raccolta di approfondimenti.



Inquadra i QR code all'interno della guida per scaricare l'audioguida e prosegui la tua esperienza direttamente sul luogo.

#HASHTAG

Esplora il territorio e condividi le tue foto utilizzando gli hashtag.



[www.facebook.com/Della-Stessa-Lana](https://www.facebook.com/Della-Stessa-Lana)  
#Stessalana



[www.dellastessalana.it](http://www.dellastessalana.it)  
[dellastessalana@gmail.com](mailto:dellastessalana@gmail.com)

SCOPRI IL BIELLESE ATTRAVERSO I LUOGHI LEGATI  
ALLA PRODUZIONE E LAVORAZIONE DELLA LANA

